

Termine scaduto

Pochi i bellunesi a volere il reddito di cittadinanza

Sono state calcolate in 500 le richieste inoltrate dai bellunesi pervenute ai Caaf e Caf di Cgil e Cisl per avere il reddito di cittadinanza

Marsiglia a pagina II

Bellunesi poco interessati al reddito di cittadinanza

► Circa 500 richieste ai Caaf di Cgil e Cisl ► La stima teorica prevista era di 3500 in prevalenza tra la Valbelluna e Feltre «Impossibile raggiungere questa cifra»

SUSSIDI

BELLUNO Reddito e pensione di cittadinanza non decollano a livello provinciale. Il numero di Isee con i requisiti adatti per accedere al sussidio è decisamente superiore alle domande inoltrate all'Inps. Il motivo è semplice, spiega Antonio Miotto del Caaf-Cisl: «I bellunesi hanno spesso tante proprietà. E anche se non sono di valore sono sufficienti per uscire dai criteri di accesso al sostegno».

AREE PIÙ POVERE

I richiedenti sono prevalentemente concentrati nell'area tra la Valbelluna e Feltre, molti di meno dall'alto Bellunese.

Dal 6 marzo, giorno di apertura dei termini, le domande arrivate ai principali Caaf, Cisl e Cgil, sono state circa 500. «Non c'è stata la ressa che si credeva

all'inizio - spiega Claudio Zaccarin della Cgil -, tanto che anche le Poste, già al secondo giorno, hanno eliminato il criterio di presentazione agli sportelli per ordine alfabetico. Belluno sicuramente una delle realtà venete con minori richieste. Noi, ad oggi, ne abbiamo inoltrate all'Inps circa 200 di cui un 20 per cento relativo alla pensione. In tutto il Veneto sono state 4500. Credo che, complessivamente, non andremo oltre le 10mila contro le 40mila previste dai teorici».

Dopo un boom iniziale di richieste da parte degli stranieri, il dato si è rapidamente ridimensionato, rappresentando circa un 10 per cento delle domande. Troppo complicato dimostrare di non avere patrimoni in Patria.

TERMINI APERTI

In provincia di Belluno, spiega Miotto della Cisl, le previsio-

ni, sempre teoriche, stimavano 3500 domande complessive. Siamo a meno di 500, anche se l'opera di richiesta continua. I termini "scadranno" solo ad esaurimento del fondo messo a disposizione dal Governo.

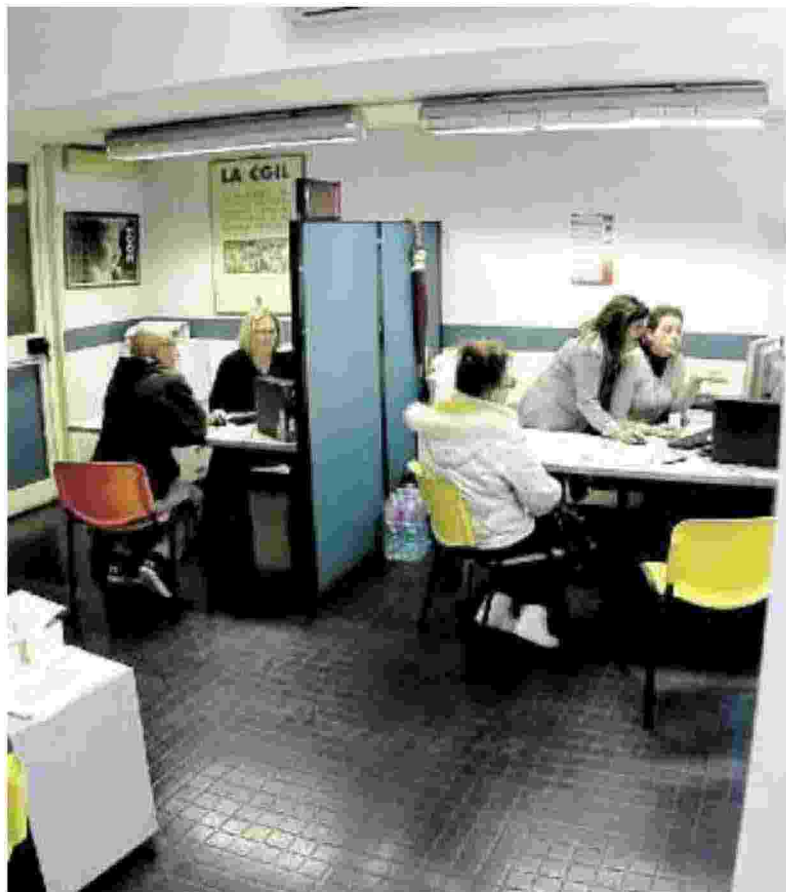
Insomma, un andamento lento che ha spiazzato tutti. Ma come mai i bellunesi latitano?

«Un po' per cultura - prosegue Zaccarin -, un po' perché si vergognano e in parte perché hanno redditi più alti, fatti prevalentemente da patrimoni come case o qualche risparmio».

Interessante, invece, la prevalenza di richieste che arriva dalla zona tra Valbelluna e Feltre. Non perché siamo in realtà più poveri di quelli che stanno in montagna, ma perché spesso in queste aree di fondovalle e vicine alle grandi aree industriali, c'è più gente che vive in affitto, priva di proprietà.

Lauredana Marsiglia

**DOPO UNA PARTENZA
A TUTTA VELOCITÀ
DEGLI STRANIERI
IL BRUSCO CALO
DOVUTO ALLE DIFFICOLTÀ
SUI REDDITI IN PATRIA**



REDDITO DI CITTADINANZA

Dal mese di *aprile 2019* è possibile
nel caso tutti i componenti il nucleo



- Essere cittadino italiano o europeo
gli ultimi 2 in via continuativa;
- avere un ISEE in corso di validità in
- possedere un patrimonio immobiliare
euro;

AIUTI I termini per presentare le domande si erano aperti il 6 marzo e subito si era temuta una possibile ressa, che non c'è stata